

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. 10. per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Nota di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina cost. 20 per linea.

## DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EDOMADARIA.

Roma, 18 dicembre.

Il Ministero ha vinto la prima battaglia, o (per usare un termine più logico e modesto) la prima scaramuccia contro la Sinistra. L'avete saputo dal telegrafo, o ne avete udito i commenti per un'intera settimana. Quindi non ve ne parlo; e tanto più che l'incidente su cui pendeva la questione di fiducia, non meritava davvero che gli venisse attribuita tanta importanza.

La Camera ha occupato tutti questi giorni nel convalidare elezioni, e nella discussione sul bilancio d'entrata per il 1875. Quasi ad ogni capitolo si muovono obiezioni o si fanno osservazioni; quindi più volte il Minghetti dovette parlare e promettere di prendere in considerazione le udite obiezioni ed osservazioni. Ma, poi, come sia superata la prova del voto, sta a vedere se avrà tempo di ricordarsene.

Jeri ho lasciato Montecitorio, quando discutevansi i primi articoli del Progetto di Legge concernente il bilancio approvato, e si approvava. Ma il sodo della questione sta nell'ultimo articolo concernente il ritiro di cinquanta milioni dal Consorzio delle Banche. E dicevasi che sarebbe contrastato, e da esso prenderebbe argomento la Sinistra per una nuova scaramuccia.

Riguardo all'elezione contestata dell'onorevole Alatri al secondo Collegio di Roma, il Ministero ottenne vittoria; ma ritenete pure che questa è dovuta in gran parte alle molte simpatie che l'eletto già gode alla Camera e alla disciplina di partito, più che non alla persuasione della regolarità nell'avvenuta votazione. I discorsi di Nicotera e di Mancini sparsero molta luce su questa faccenda.

Negli Uffici si è cominciato a discutere il Progetto di Legge per l'applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, o vi so dire da certa fonte che già suscitò tempeste. Immaginate poi che ne avverrà di esso alla Camera! L'Opposizione, composta in gran parte dei Deputati meridionali, coglierà l'occasione per accagionare il Ministero di codesta necessità, che ricorda i peggiori tempi dei governi stranieri od antibiberali. Io v'ho già detto che per garantire la pubblica sicurezza, primo bisogno di ogni civile società, non sarai troppo scrupoloso sui mezzi, dacché la libertà degli assassini, dei ricatti, delle rapine io non la intendo. Ma, siccome l'applicazione dei provvedimenti è antiveduta per la Sicilia, dove Pon. Gerra fu testé inviato commissario straordinario per un'accurata inchiesta, i Deputati dell'Isola coalizzati coi più energici capi della Sinistra ne faranno gravissimo clamore. Su questo punto aspettatevi, più che una scaramuccia, una vera battaglia contro il Ministero, che un'altra avrà a combattere riguardo ai citati cinquanta milioni. E se (il che è dubbio) ne uscirte vittorioso, io ciò non riterrei mai quale sintomo di rassodamento di esso al

potere. Ma per comprendere questa cosa nella sua profondità, converrebbe essere qui, e udire quello che odo io. Infatti la situazione parlamentare è (come usasi dire) assai tesa. Ogni giorno succederanno attacchi, e quella Parte che avrà più pazienza e costanza, vincerà legalmente, sebbene non saprà vincere virtualmente. Sinora la Camera è popolata; ma lo sarà sempre? Questa virtù della costanza l'avrà più la Destra, o la Sinistra? Quale sarà la prima a stancarsi? Ecco il problema: e non è davvero molto confortante per coloro che ben altro si aspetterebbero dall'azione legislativa!

Il Sella diede più volte, nel corso delle accennate discussioni, appoggio al Minghetti. Ma ritenere la possibilità d'un connubio sarebbe soverchia fiducia. Il Deputato di Cossato, che non è uomo da dimenticare lo sgambetto fattogli, aspetta per fermo l'istante propizio per avere la rivincita. Io credo che gli stessi mezzi di cui si servì il Minghetti contro di lui, gli serviranno contro il Minghetti. Altro che conciliazione schietta per l'amor del paese! Quello che si recita *coram populo* non è tutto, credetelo a me, non è tutto. L'azione vera accade nel dietro-scena. Ed è doloroso il dover dire che né all'uno né all'altra un galantuomo è in grado di batter le mani.

## A MONTECITORIO.

Il collocamento dei nostri Onorevoli a Montecitorio venne cresimato dalla prima votazione per appello nominale nella presente Legislatura.

L'onor. Fossa aveva proposto un ordine del giorno, pel quale, udite le dichiarazioni del Ministero, la Camera dichiarava di passare all'ordine del giorno... cioè di non tener conto delle osservazioni della Sinistra. Ebbene, quattro dei nostri Onorevoli lo approvarono, cioè i Deputati Buccia, Cavalleggio, Collotta e Giacomelli. E del bel numero fu cziando il Deputato di S. Donà.

Gli onorevoli Simoni e Pontoni votarono con la Sinistra.

L'onorevole Galvani era assente, forse per non votare prima di sapere se la elezione pel Collegio di Pordenone fosse o no convalidata.

L'onorevole Terzi, che non potrebbe addurre siffatta scusa, trovavasi assente anche lui.

L'altro jeri la Camera, dietro proposta della Giunta, convalidò senza opposizione l'elezione dell'onorevole Galvani. Circa l'elezione del Collotta era corsa voce che fosse stata convalidata anche quella; ma ancora non lo sappiamo con certezza; anzi riteniamo che no.

I nostri (non v'ha dubbio) lavorano negli Uffici... e lo supremo tuglio da loro stessi, quando saranno qui a trovarci per le feste del Natale.

L'onorevole Giacomelli fa parte della Commissione che deve riferire sul Progetto di Legge presentato dall'onorevole Sella sulle Casse di risparmio postali, o fu eletto dal VII Ufficio

Relatore sul Progetto di Legge per provvedimenti di pubblica sicurezza con incarico di non lievi modificazioni. E che l'onorevole Giacomelli lavori di proposito quando ci si mette, non abbiamo bisogno di dirlo da lui, ma è cosa notissima.

Domenica passata (come avevamo già annunciato) l'onorevole Rappresentante del Collegio di Udine formava parte della Deputazione che si recò al Quirinale per leggere al Re la risposta della Camera olettiva al Discorso della Corona. E Vittorio Emanuele disse, a lui e agli altri, tra i quali c'era anche l'on. Pecile: signori, adoperatevi per fare buone Leggi.

La raccomandazione del Re trovò eco in tutta Italia. E anche noi ripetiamo ai nostri Onorevoli: signori, aspettiamo da Voi buone Leggi.

P. S. Venerdì l'onorevole Pecile era già tornato in Mercatovecchio. Preghiamo i nostri amici di Portogruaro a darne avviso ai buoni elettori di S. Donà.

## I CONTENTI ED I MALCONTENTI IN ITALIA.

I.

Alla fine d'ogni anno tutte le persone di garbo e amanti dell'ordine domestico, usano fare i conti. Sarebbe, dunque, un bene che codesto sistema venisse praticato dagli Stati, e specialmente con lo stabilire le due massime categorie dei *contenti* e dei *malcontenti*. Infatti cullandosi nel quietismo, fidando nella pazienza dei popoli, lasciandosi ingannare da una Banca eresia insolente con gli inferiori e pavida al cospetto dei superiori, i governanti non si farebbero mai accorti dello stato vero delle cose e lascierebbero precipitare a rovina il paese.

Quando vediamo moltiplicarsi le statistiche o spendersi alcuni milioni in stampe, inutile ingombro delle Cancellerie, ci sdegniamo perchè non si voglia compilare con diligenza una statistica secondo le due connate categorie. E ricordiamo come, malgrado le tante sue polizie, l'Austria visse nella più completa illusione circa il sentimento degli Italiani che teneva soggetti. *Pochi malintenzionati*... questa era la frase con cui i Proconsoli imperiali designavano i patrioti. Ma venne il 48, venne il 59... e allora i governanti di Vienna s'avvidero come il conto fosse sbagliato, e come i *pochi* fossero molti, anzi quasi tutti!

L'Italia è fatta e compiuta politicamente; ma non è fatta in senso amministrativo. Per contrario, ai ben pensanti sembra tanto imperfetta che non è maravigliarsi se molti sotto codesto aspetto, siego i *malcontenti*. E codesto sentimento non è a credersi esagerazione di gonto inquieta per indole od esacerbata per personali offese o per interessi lesi; bensì lo si deve proclamare come la più generale forma del vero

patriotismo. Esaminiamo un poco la questione imparzialmente, e giudichiamola. Non già per isfogarsi in querimonie inani, bensì per compiere chi deve compierlo, ad opera efficace.

Tra pochi giorni, nel calendario, si muta una cifra ad esprimere il nuovo anno. E guai per l'Italia se la maturità degli anni non insegnasse ai governanti o ai governati una maggior maturità di senno!

Ministero e Camera costituiscono la parte precipua dei poteri statuali. Ora, possiamo noi dire d'essere contenti dell'uno e dell'altra?

Beati quegli uomini dabbene che non s'inquietano minimamente per quante corbellerie, o peggio, sieno rivelate dalla stampa, organo della pubblica opinione! Beati quelli che, poltroni od inetti, non si danno cura del monomane esame; quindi sorridono con aria d'incorridibilità a chi, facendo codesto esame, ha giusta ragione d'amarreggiarsi!

Sappiamo ben noi che si usa la mala fede di porre in dubbio le osservazioni degli avversari, e di negare o dichiararlo tutto esagerazioni di spirito partigiano. Sappiamo ben che alcuni giurano ciecamente sulla parola di pubblicisti ligi all'interesse dei governanti. Sappiamo che si usa di stigmatizzare quanto non esca dalle officine privilegiate della pubblicità, e che si pretende di soffocare ogni voce aspirante a proclamare verità odiate dai potenti. Ma non è facile accorgersi come con siffatto sistema si vada errando, o come si getti il paese nell'incertezza del suo avvenire?

Noi vorremmo che si facesse la somma degli organi della pubblica opinione esistente in Italia, secondo che questi organi sieno libera espressione di pubblicisti indipendenti, od eco compiacente dei nostri governanti, ovvero avversari delle loro idee. Abbiamo la certezza che (tenuto conto specialmente di certi dati) la somma delle espressioni di malcontento supera d'assai la somma delle espressioni opposte. Non si getti la bella su quegli scritti che per la loro forma gain ed ironica potessero sembrare aborti del pensiero o pascolo agli oziosi. Perché io penso che per contrario codesta specie di stampa, perché accessibile ai più, esercita non poca influenza e non di rado esprime il vero sentimento delle moltitudini. E come nell'era medio alle Corti di Re e di Principi il buffone od il matto (quali sopra Shakespeare individualizzavano i suoi tragici drammi) facevano suonare all'orecchio dei padroni, davanti a cui i cortigiani tremavano, odiati vori, così, nella presente epoca, noi liberali nostri costumi, troppo spesso, più che nei diari dottoreggianti, la verità trovasi negli epigrammi del Pasquino e del Marforio della stampa popolare.

Un po' di conto vogliamo, dunque, farlo anche noi; vogliamo cioè esplorare, quanti, o perché, sieno i malcontenti dapprima verso il Ministero e la Camera; poi nei vari ordini della cittadinanza italiana. Quindi, fatto il conto, o resa giustizia a tutti, emetteremo un voto, affinché nel prossimo anno avvengano tali riforme, quali occorrono affinché l'onda del malcontento non abbia a gettare tra gli scogli la barca dello Stato.

Avv. ...

### Dono nazionale a Garibaldi.

Non concedendoci lo spazio di riprodurre tutta intera la Relazione dell'on. Mancini sul

Progetto di Legge per un dono al generale Garibaldi, ne riportiamo le seguenti parole di chiusa:

Signori!

Questo Progetto di Legge in così mirabile e schietta concordia di sentimenti, è veramente divenuto d'iniziativa comune a tutta la parte della Camera ed al Governo del Re. Esso dimostra al mondo che in Italia, innanzi al grande principio della sua unità ed indipendenza, è rispetto agli uomini insigni che guidarono l'opera del nazionale risorgimento, non vi sono partiti né dissensi, né mai potranno esserli.

I rappresentanti della nazione italiana interpreteranno degnamente la coscienza del paese ed accresceranno moralmente il valore dell'offerta che, a nome di esso, è fatta al generale Garibaldi, onorando questa proposta di legge di un suffragio migliore di tutte le discussioni, accordandole con eloquente silenzio una pronta e concorde approvazione.

Ed ecco il progetto della Commissione:

**Articolo unico.** In attestato di riconoscenza della Nazione italiana al glorioso concorso prestato dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad iscrivere sul gran libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50,000 annuo del Consolidato 5 per cento in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50,000, con la stessa decorrenza.

### LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il Progetto di Legge per l'approvazione di alcuni provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, già distribuito agli on. Deputati, è preceduto da una breve Relazione ed accompagnato da una statistica di reati del 1° luglio 1871 al 30 settembre 1874, da quadri sintetici degli ammoniti, contravventori e sorvegliati, e dalle leggi emanate in Austria e in Inghilterra, per la tutela di pubblica sicurezza.

Gli ammoniti ascendono a 152 mila e i condannati ad una sorveglianza speciale della polizia a 22 mila.

Noi dobbiamo limitarci a dare gli articoli più saglienti della Legge:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad applicare in tutto od in parte le disposizioni della presente Legge nelle provincie o nei comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da frequenza di omicidii, di grassazioni o di ricatti, o dove esistono associazioni di briganti, malandrini, accoltellatori, camoristi, mafiosi ed altre che mirino ad offendere le persone o le proprietà.

Art. 2. Le persone sospette di far parte delle associazioni indicate nell'art. 1, di esserne mantengoli o favoreggiatori, od in generale coloro che sono compresi nella disposizione dell'art. 105 della Legge di pubblica sicurezza potranno essere sottoposti all'arresto preventivo per ordine del prefetto o sottoprefetto, intanto che si raccolgono gli atti informativi per denunziarli nel più breve termine all'autorità giudiziaria od alla Giunta, di che nell'art. 12.

Art. 3. Il prefetto, il sotto-prefetto ed il questore avranno facoltà di far procedere a visite o perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbiano motivo di ritenere che si trovino persone, armi ed oggetti attinenti ai reati od alle associazioni di cui all'articolo 1.

Art. 7. Chiunque ricostituiscia o tenti di ricostituire società, le quali, senza rivestire i caratteri della associazione dei malfattori, previsti

dagli articoli 420 e 427 del Codice Penale del 1859, tendano ad offendere le persone o le proprietà, e come tali siano state disciolte dalla autorità politica per insurrezione di ordine pubblico, sarà punito col carcere da uno a sei mesi.

Art. 8. Le pene stabilite dalla Legge contro i reati di ribellione o resistenza, di violenza od oltraggio alla autorità od alla forza armata, saranno aumentate da uno a due gradi, senza tener conto della diminuzione ammessa dall'art. 267 del Codice penale del 1859.

Art. 10. La diffusione, con qualunque mezzo, di false notizie che turbino la sicurezza pubblica, e l'eccezione al disprezzo od all'odio degli agenti e depositari della forza pubblica, con discorsi tenuti in pubblico con scritti, stampo o qualsivoglia altro mezzo, saranno puniti col carcere da uno a sei mesi e con multa da 100 a 1000 lire.

Art. 12. Le persone indicate nell'art. 3 potranno essere mandate a domicilio coatto per decreto del ministero dell'interno sulla proposta del prefetto, inteso il parere di una Giunta locale presieduta dal prefetto stesso e composta del presidente e del procuratore del Re del tribunale del capoluogo della provincia e del comandante dei reali carabinieri nella provincia medesima. La Deputazione provinciale, sull'invito che il prefetto dovrà fare, avrà facoltà di aggiungere alla Giunta due cittadini scelti sulla lista dei giurati. La Giunta assumerà le occorrenti informazioni o sentirà pure personalmente i denunciati quando lo creda necessario.

Il domicilio coatto può durare da un anno a cinque.

Art. 13. Il Governo del Re è autorizzato a riunire due o più provincie sotto la direzione di un solo prefetto per quanto riguarda il servizio di sicurezza pubblica, ferma in ognuna delle medesime la loro autonomia in tutti gli altri servizi.

Art. 14. L'applicazione delle disposizioni della presente legge sarà fatta con decreto reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 15. La presente legge rimarrà in vigore per due anni dal giorno della sua pubblicazione.

### Consiglio Provinciale.

Il Parlamentino della Patria del Friuli è convocato per il giorno 29 dicembre. Dicesi che la Deputazione debba presentare ad esso un programma di conciliazione: non s'è già da noi altre volte indicati; ma dicesi che nel seno stesso della Deputazione trovisi qualche oppositore.

L'ordine del giorno sì, ma le solite Relazioni non vennero ancora pubblicate; quindi per oggi non siamo in grado di concretare su codesta proposta un nostro giudizio.

Però, sino da oggi, possiamo dire essere noi favorevoli alla conciliazione, dacché ci sembra sempre cosa assurda che il Tagliamento (fiume-torrente) avesse a tener divisi i Consiglieri Provinciali in rapporto al calcolo sui veri interessi della Provincia. Se non che speriamo che il programma sia tale da conciliare il rispetto alle Leggi e alle recenti raccomandazioni ministeriali, e le vere condizioni economiche del paese.

### Le Società commerciali.

Lo leve massimo per la prosperità del paese sono senza dubbio in Italia, eminentemente agricola e commerciale, l'agricoltura, col lungo treno della sua industria, ed il commercio. Attinsero a queste fonti sin da tempi remoti i nostri padri antichi, ed arricchirono se stessi e

la patria, quando il suolo d'Italia era diviso in piccole repubbliche, e tra le marittime Venezia, Genova, Pisa, Napoli, Anafi portarono il primato nel commercio, nel mentre la parte continentale di esso e della rimanente penisola prosperava per abbondanti prodotti della terra e per frutto della svariate sue industrie.

Quando il senno degli Italiani si concentra nella considerazione di questi due essenziali mezzi di prosperità, ci è da aprire il cuore a lieto speranza. E quindi noi ci rallegriamo che un nuovo progetto di legge sulle società commerciali sia per presentarsi alla Camera accompagnato da una memoria del ministro di agricoltura e commercio, corredata dei pareri delle principali Camere di commercio del Regno.

In quel progetto si tratta delle società commerciali in genere, del contratto delle società in nome collettivo, in accomandita, con azioni, delle Società di mutua assicurazione, delle Società cooperative, della costituzione delle Società, degli amministratori, dello assemblee generali, delle azioni, delle obbligazioni, del bilancio, dei sindaci, della esclusione dei soci, dello scioglimento delle Società, della fusione di più Società e della loro liquidazione. Nell'insieme il progetto di cui parliamo soccorre a due principali difetti che sono nella legge, ad a' quali sono da attribuirsi in gran parte i danni delle crisi sino ad ora avvonute.

Esso stabilisce che le Società non possano costituirsi senza dar prova sicura della integrale sottoscrizione del capitale e del versamento dei due decimi di esso, e proclamando che i sottoscrittori sono responsabili di tutto il capitale sottoscritto e che i titoli sociali non possono essere convertiti al portatore prima della loro totale deliberazione, assicura l'esistenza del capitale, e mentre impedisce che si formino Società le quali non abbiano che un capitale puramente nominale, salva i terzi dagli inganni a cui tal fatto può dar luogo.

Notino bene in loro mente quanto di sopra gli speculatori dell'altre sostanzie, i fattori di carrozzini nelle piazze e nelle borse, e i costruttori massimi che stanno dentro o fuori le mura di Montecitorio. Una forte barriera di impedimento alle malvagie loro opere sta per alzarsi, contro la quale sarà vano dar di cozzo!

Quanto poi alla buona amministrazione delle Società, il nuovo progetto ha disposizioni assai opportune ed efficaci. La responsabilità degli amministratori è meglio affermata; i loro obblighi sono meglio definiti.

Se questi freni potessero imporsi ai sommi numi che amministrano i tesori della nazione, si che cesserebbero le ambagi, i tranelli, la confusione che, contro l'asserto di un ministro, regnano da padroni assoluti nel vasto campo della nostra azienda!

Gli amministratori, dice il progetto, non possono fare operazioni non previste dai consuntivi; anticipare somme sui fondi sociali o procedere al loro acquisto (salvo che con utili realmente accertati); distribuire dividendi che eccedano la misura dei benefici, anche nelle imprese dove non si possono immediatamente raccogliere i frutti del capitale adoperato, nè promettere interessi fissi sulle azioni.

E questo un articolo che traduce a pennello ciò che fanno i nostri padroni! E l'altro che segue è pure la fotografia di quel che fanno... in contrario!

È prescritto agli amministratori di pubblicare in un bullettino, che sarà largamente diffuso in tutto il Regno, gli atti costitutivi, le loro mutazioni, i bilanci, le situazioni delle azioni, i manifesti che riguardano le emissioni delle obbligazioni.

Ed è per lo appunto quel che fa D. Marco, maggiore dello stato maggiore di tutti i probi ed intelligenti amministratori della finanza italiana! Non ha potuto mai sapersi il vero esito

ed il vero introito, e si ardisce dire che il pargoglio si avvicina a spron battuto? Ma il disavanzo qual è? È poca cosa, risponde D. Marco: datemi gli altri 50 milioni di biglietti che hanno l'obbligo di pagarmi le Banche cointeressate. Le mie previsioni per corrente anno, in 1280 milioni, si sono avverate; datemi i 50 milioni che domando! — Ma quali sono i residui attivi o passivi? — E D. Marco risponde che la maggior parte dei residui attivi sono esigibili. Datemi i 50 milioni delle Banche! Ma questi sono superflui, osserva un deputato! Non chiudo per ciò la bocca D. Marco, ed insiste dicendo che per ora al paese non giova sapere le cifre del disavanzo: le dirà in occasione del bilancio di entrata, che vorrebbe discutere e non gli vien consentito!

È tipo unico di ministro di finanza codesto D. Marco? Peccato che dopo di lui si dirà impossibile trovare chi gli somigli, essendosi rotta la stampata!

La vigilanza dei soci, segue il progetto, è agevolata con l'obbligatoria costituzione di sindaci sociali, le cui attribuzioni sono rettamente delimitate e garantite da valida responsabilità; tra le altre cose, con un saggio sistema di ispezione per parte dei commissari nominati dal tribunale sopra domanda anche di un solo socio avvalorata da buone ragioni e da una grossa cauzione pecuniaria. Le disposizioni penali sono severe anziché no. Si dichiarano colpevoli di truffa coloro che con simulazioni di sottoscrizioni o di versamenti, od annunziando al pubblico come addotte alla Società persone estranee, cercano di ottenere sottoscrizioni o versamenti. Vi sono multe per coloro che assistono all'assemblea con azioni di proprietà altrui, per gli amministratori, i sindaci e liquidatori delle società per azioni, i quali nei bilanci e nelle situazioni enunciano il falso (legga bene D. Marco: è cosa che gli riguarderebbe) sulla condizione delle Società, o scientemente occultino i mali (cioè pure è roba sua), e qualche altra cosarella.

Noi riguardiamo il progetto di legge come una delle migliaia di pietre di cui ha bisogno il paese per la ricostruzione di quei tali deplorenti tempi della moralità e della giustizia in Italia; e d'altro lato gli facciamo plauso come addentellato di quella ricchezza e prosperità nazionale, che potrebbe ricondurre ai tempi più felici o di storica rinomanza di questa terra che la luce della libertà illumina solo per farne rilevare la miseria!

Auguriamo al progetto accoglienza lieta ed onesta. Qui non pare che possano suscitarsi altre ire o dispetti che da parte di quei miserabili i quali, assuefatti a pascersi dello altrui, potrebbero insidiare le disposizioni che mirano a renderlo intangibile. E ciò diciamo per considerazioni retrospettive più che del tempo che corre, se è vero che lupi non infestano più l'ovile, dopo che si ebbero morsi sanguinosi da' cani che custodivano le urne.

## COSE DELLA CITTA

Davanti alla Corte d'Assise si sviluppò a questi giorni un processo che per il carattere degli imputati, per la qualità dell'imputazione o per le qualità personali ed ufficiali dei testimoni, destò la curiosità di numeroso ed eletto uditorio, tra cui le notabilità cittadine.

Noi di questo processo parleremo dopo che il dibattimento sarà compiuto, dacché anche a noi sembrò assai interessante per apprezzare certe modalità amministrative e per riaffermare il giudizio già dato in altra occasione sui molti bisogni di riforma che ha l'amministrazione italiana.

Però sino da oggi possiamo asserire in piena coscienza che sarebbe stato meglio che il suddetto processo non si fosse incato.

Le elezioni commerciali ebbero luogo soltanto nelle Sezioni di Udine, Pordenone, Palmanova, e gli elettori commerciali delle sezioni di S. Daniele, Cividale, Gemona, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo non vollero prendersi l'incomodo di votare. Ad ogni modo per biennio 1875-1876 vennero proclamati Consiglieri della Camera i signori Galvani cav. Giorgio, Morpurgo Abramo, Ferrari Francesco, Bearzi cav. Pietro, Tellini Carlo, Degani Giambattista, Buri Giuseppe, De Marchi Paolo, e Facini Ottavio. Ora non ci resta altro che augurarci che l'attività della Camera si manifesti piena entro quella sfera d'azione assegnata dalla Legge.

Anche quest'anno avremo la solita Lotteria di beneficenza nelle Sale municipali. Già si fece una raccolta di bellissimi doni, e la Congregazione di Carità si adopera lodevolmente per conseguire con questo mezzo un reddito indispensabile, affinché le sia dato provvedere ai molti bisogni della poveraglia.

Per questa festa della beneficenza fu stabilito il giorno di venerdì 25 dicembre.

Al Minerva nelle prossime feste di Natale si canterà l'Ermani, che verrà posto in iscona a cura di una Commissione di cantanti cittadini e di dilettanti. Il prodotto dello spettacolo sarà a beneficio della Scuola di canto corale della Società democratica Pietro Zorutti.

Rimandiamo, per mancanza di spazio, ad altro numero la rivista teatrale.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

**REVALENTA DU BARRY**

(vedi quarta pagina).

**The Gresham**

COMPAGNIA ASSICURAZIONI SULLA VITA

**LA FOREDANA**

(Frazione di Porpetto)

**FABBRICA LATERIZI E CALCE**

di

**PIO VITTORIO FERRARI.**

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità della creta usata nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assunte commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

IN UDINE dirigersi al sig. Eugenio Ferrari Via Cussignacco.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ci scrivono da S. Daniele che oggi si terrà un'adunanza di Elettori, e che quelli che votarono per l'on. Scismit Doda, proporranno l'on. Tommaso Villa avvocato di molto merito, il con un telegramma dichiarava di accettare la candidatura.

Ignoriamo se il partito governativo siasi accordato per la proposta di altro candidato, e probabilmente, se si farà una proposta, la si farà solo negli ultimi giorni; ma credesi comunemente che si risparmierà codesta pratica davanti al noto accordo tra i principali Elettori delle due Sezioni.

## Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza  
medicinali, senza purghe né spese, mediante la de-  
licata Farina di salute Du Barry di Londra,  
della:

## Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicinale né purghe né spese la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tussu, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 28 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del Duca di Plaskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia spatica lo era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti lo insonnia, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ora intere senza venir riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa Du Bréhan.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2 via Tom-  
maso Grossi, Milano, e in tutte le città  
presso i principali farmacisti e droghieri.

AVVENIMENTI: a Udine presso la farmacia di A. Fi-  
lippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fa-  
bris di Baldassare. Legnago Valeri. Mantova F.  
Della Chiesa, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L.  
Disnatti. Venezia Ponci. Staueri; Zampironi; A-  
genzia Costantini, Sante Bartoli. Verona Francesco  
Pasoli; Adriano Frizzi. Vicenza Luigi Majolo. Bel-  
luno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-  
Caccia L. Marchetti, farm. Padova Roberti; Za-  
netti; Pinneri o Manro; Garozzani, G. B. Arrigoni,  
farm. Pordenone Roviglio; farm. Varascini. Por-  
tofranco A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G.  
Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gina Chiussi.

## NUOVO DEPOSITO

DI

## POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di  
fuochi artificiali, corda da  
mina ed altri oggetti necessari per lo  
sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III  
qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qua-  
lità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquistato da farsi al De-  
posito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani  
N. 3, vicino all'osteria all'insegna della  
Pascheria.

MARIA BONESCHI.

VIRTU SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA  
PER LA BOCCA

del dott. L. G. POPP, dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janai  
medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppelzer, Ratter magnifico,  
R. consigliere medico di Sassonia; dott. di Klotzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per natura i denti in generale. Mediante la sua proprietà chimica, essa scioglie il mugo fra i  
denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le sbrucce di carne rimasto fra i denti,  
putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo  
l'indurimento. Imperocché, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così  
rimesso a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque  
sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel indurimento i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro  
lucidità originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati o forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come cal-  
manza sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza  
che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato per togliere e distrug-  
gere il cattivo odore che per caso esistesse, o basta riscalquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua di Ana-  
terina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata,  
e sostituisce un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti  
scrofalosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende  
dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perché essa spazzola  
la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flacons, con istruzioni, a lire 2 50 e lire 3 50.

## Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il  
tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo dalla scatola lire 1 30.

## Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi,  
cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo  
siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangleccati e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa  
ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5 25.

## Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da  
ognuno.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e  
Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzanautello, Trieste, farmacia Serravallo,  
Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Coneda, farmacia Marchetti; in Vicenza,  
Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Rotner, Ponci, Caviola; in  
Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani, fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris;  
in Belluno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

## THE CHURCHMAN

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

L'Assicurazione in caso di morte è la forma  
più perfetta quella, in cui l'uomo dimentica  
interamente se stesso per pensare soltanto ai  
suoi cari. È un pensiero nobile che migliora  
la natura umana.

Questa specie d'Assicurazione garantisce all'a-  
sistenza anche la più breve un capitale che per  
formarsi domanda una lunga serie di anni ed un  
cumulo di economie quasi sempre difficile a farsi.  
Il capitale assicurato non è mai perduto, perché  
la morte, questo avvenimento o tarlo o prematuro,  
ma sempre inevitabile segna la scadenza del de-  
bito assunto dalla Compagnia verso l'Assicurato.  
Questo Capitale, che il buon Padre di famiglia  
crea con piccole economie annue viene pagato  
alle persone da esso predilette in qualunque  
epoca avvenga la sua morte.

Molte volte garantisce una famiglia dalle  
strettezze a cui la esporrebbe la perdita del  
Capo di essa; serve a paragonare l'ineguaglianza  
dei beni tra i figli di diverso letto, a facilitare  
agli eredi gravato di passivi la liberazione dei  
medesimi; a far fronte ai rischi di una liqui-  
dazione che può diventare onerosa dopo la morte  
della persona che ne dirige le operazioni; a  
soddisfare creditori a facilitare prestiti a favore  
di persone riconosciute solvibili in caso di vita  
incapaci di provvedere alla restituzione in caso  
di morte immatura e molti altri scopi.

## Esempi.

Un Individuo d'anni 32 che colla sua pro-  
fessione coll'industria, o col commercio luca  
10,000 lire all'anno può con annue L. 1165  
assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile  
ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 un ca-  
pitale di Lire 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un ca-  
pitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un ca-  
pitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un ca-  
pitale di Lire 5000.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Agente  
Principale Angelo de Rosmini Via Zanon N. 2  
Il piano.

Sono arrivati al sottoscritto i Cartoni  
Originari Giapponesi a bozzolo verde an-  
nuale importati dalla Casa Vucotich e  
Biava.

Le qualità e marche sono quelle stesse  
degli anni scorsi che hanno dato risultati  
brillantissimi.

Prezzo lire 10.50 per cartone.

Udine 3 Dicembre 1874

Angelo de Rosmini

Via Zanon N. 2 Il piano

## INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO

presso la Ditta **Emmerico Morandini** Via  
Mercurio N. 2 primo piano.